



**CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente

CS/FM/SDIR:lcc

Roma, 23 settembre 2011

**AI SIGNORI PRESIDENTI DEI CONSIGLI DEGLI
ORDINI DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E
DEGLI ESPERTI CONTABILI**

Oggetto: **Manovra finanziaria 2011**

Caro Presidente,

lo scorso 16 settembre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo della manovra finanziaria che per tutta l'estate ci ha tenuto con il fiato sospeso per le norme più volte annunciate e ritirate.

La misura eccezionale di una manovra bis è stata determinata dalla situazione di reale e profonda difficoltà in cui versa l'economia del nostro Paese. Non ricordo, a mia memoria, un'altra circostanza che ha reso necessario elaborare due manovre finanziarie nel corso dello stesso anno.

Al pari di tutti gli italiani, anche noi commercialisti, come cittadini del nostro Paese, siamo stati chiamati, con questo provvedimento, a sopportare sacrifici personali per affrontare la grave crisi.

Non mi soffermo sulle misure fiscali straordinarie che sono state introdotte dalla manovra estiva e che tutti ben conoscete.

Mi preme, però, focalizzare l'attenzione sui provvedimenti che hanno inciso sulla nostra professione.

Mi riferisco, innanzitutto, alle norme di cui al titolo II del d.l. n. 138/2011 che, all'art. 3, fissa i principi di liberalizzazione delle professioni.

Tali principi possono riassumersi in:

- conferma dell'esame di Stato per l'accesso alle professioni;
- esercizio libero della professione, con limitazioni numeriche e territoriali, previste per legge, solo nei casi in cui esse rispondano a ragioni di interesse pubblico;
- formazione obbligatoria;
- compenso per i tirocinanti e possibilità di svolgere il tirocinio durante il corso di studi universitari;
- tariffe professionali derogabili;
- assicurazione professionale obbligatoria;
- istituzione di organi di disciplina distinti dai Consigli degli Ordini;
- apertura alla pubblicità.

E' evidente che molti di questi principi che già da tempo caratterizzano l'organizzazione e l'attività della nostra categoria, diversamente da quanto accade per la maggior parte delle altre professioni, sono stati proposti dal legislatore come modello organizzativo delle professioni.

Di questo non possiamo che essere contenti e soddisfatti.

C.N.D.C.E.C.
REGISTRO UFFICIALE
0009503 - 23/09/2011 - USCITA
Allegati : 0



Finalmente, dopo le insistenti proposte di abolizione dell'esame di Stato per l'accesso al nostro albo, siamo riusciti a tradurre in provvedimento normativo la nostra proposta di riforma delle professioni.

E' un risultato importante che premia il lavoro di questi anni.

Interessanti sono anche le previsioni contenute nell'art. 14, comma 1, lettera e), come modificate dalla legge di conversione, che, finalmente, dispongono la costituzione obbligatoria, a decorrere dal 1 gennaio 2012, del collegio dei revisori anche per le regioni, così come più volte richiesto dal nostro Consiglio Nazionale.

I componenti di tale collegio saranno scelti mediante estrazione da un elenco, i cui iscritti dovranno possedere i requisiti previsti dai principi contabili internazionali, avere la qualifica di revisori legali ed essere in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria anche degli enti territoriali.

Requisiti questi di cui tutti gli appartenenti alla nostra Categoria sono certamente in possesso.

Il ruolo fondamentale della nostra professione è stato riconfermato anche dalle disposizioni dettate dall'art. 16, comma 25 del decreto legge, come modificato dalla legge di conversione.

La disposizione continua ad assicurare la presenza degli iscritti nel nostro albo nei collegi dei revisori degli enti locali.

I componenti di tali collegi saranno scelti mediante estrazione da un elenco nel quale potranno essere inseriti, a richiesta, gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e gli iscritti nel Registro dei revisori legali.

Con riferimento, infine, al regime delle incompatibilità dettate per i giudici tributari, l'art. 2, comma 35 septies, nel testo definitivo, ha ridimensionato quanto si sarebbe voluto introdurre con la prima manovra correttiva.

L'incompatibilità opera, ora, non più con riferimento al soggetto professionista che ricopre l'incarico, bensì in relazione al concreto esercizio di talune attività professionali.

Restano comunque ancora aperte alcune importanti questioni che il Consiglio Nazionale continuerà a seguire in fase di concreta attuazione della manovra.

Mi riferisco in particolare alla norma che dispone l'abolizione dei Tribunali minori e che ha destato preoccupazione per gli effetti che potrebbe produrre sugli Ordini territoriali.

L'analisi complessiva del testo della manovra, per gli effetti che dispiega sulla nostra professione ci fa esprimere un giudizio sostanzialmente positivo e di soddisfazione per il riconoscimento che esso opera del ruolo dei commercialisti nel contesto economico e sociale del nostro Paese.

Essendo dunque rientrati i motivi di preoccupazione ed allarme da noi tutti avvertiti questa estate, ritengo superata, informato il coordinatore del Codis che l'aveva proposta, la necessità di indire un'assemblea straordinaria dei Presidenti per discutere le misure da adottare in risposta ai provvedimenti normativi proposti dal Governo.

Ciò anche in considerazione del fatto che numerose occasioni di incontro tra i Presidenti, già programmate, si sono svolte in questi giorni e seguiranno nei prossimi mesi.

Un cordiale saluto



Claudio Siciliotti